

Per porre fine al massacro e avviare la crisi a una soluzione politica

Assad e Arafat definiscono una nuova tregua in Libano

Prevista la ricostituzione dei Comitati militari misti di controllo e una rapida convocazione del Parlamento - Nuova missione del Vaticano - I Paesi arabi all'ONU per una inchiesta nei territori occupati

Ondata di attacchi alla sinistra in Egitto

Il vice-presidente domani in visita a Pechino

IL CAIRO, 16. In concomitanza con la critica mossa da Khaled Mohieddin — leader della sinistra marxista — in seno alla Unione socialista araba — alla decisione di Sadat di denunciare il trattato di amicizia con l'URSS, si assiste in Egitto ad un'intensificarsi della campagna contro la sinistra marxista.

Come è noto, nei giorni scorsi Mohieddin ha reso pubblica una « lettera aperta » con la quale la componente marxista dell'Unione socialista araba chiedeva il suo discostamento dalla impostazione data ai rapporti con l'URSS dal presidente Sadat.

Nella lettera aperta, Mohieddin affermava che la denuncia del trattato con l'URSS non corrisponde né agli interessi immediati dell'Egitto né a quelli di prospettiva. Se la causa principale della rottura è stata che l'URSS rifiutava di fornire le parti di ricambio delle armi e di rivedere le date di scadenza del rimborso dei debiti, c'è da chiedersi se giungeva il documento — se l'abrogazione del trattato ci avvicina a questi obiettivi. Dopo aver rivendicato il diritto di esprimere la propria opinione (« se non possono esserci due opinioni differenti, allora in che cosa consisterebbe la democrazia? »), Mohieddin osservava che il presidente Sadat firmò il trattato ritenendo che esso servisse ai fini nazionali; ebbene, « noi possiamo divergere nella valutazione delle conseguenze della denuncia del trattato, ma non deve diventare indice di patriottismo il pronunciarsi contro l'Unione Sovietica ».

Nel pubblicare questa lettera, il quotidiano *Al Akhbar* l'accompagnava con un pesante attacco a Khaled Mohieddin. Due giorni dopo, lo stesso giornale pubblicava un articolo del teologo islamico Mohamed Atef Monem El Nimr, il quale intimava a Mohieddin di dichiarare « se sceglie il marxismo o il Corano » a suo avviso inconciliabili. Sul quotidiano *al Goumhouria*, ha risposto per la sinistra Mohamed Hussein Shabbah: « E' ora di smettere di accusarci di ateismo e di marxismo: la nostra tribuna è oggetto di una campagna premeditata ». E' da rilevare che la costituzione delle tribune è stata discussa e sollecitata dallo stesso Sadat; ma appena la tribuna della sinistra marxista ha visto la luce (fra l'altro essa non è ancora formalmente costituita) è stata oggetto di ripetuti attacchi. In questi stessi giorni, venti persone sono state arrestate ad Alessandria sotto l'accusa di « attività comunista ».

Dopodomani intanto il vice-presidente egiziano Mubarak arriverà in visita ufficiale a Pechino accompagnato da una folla delegazione governativa. La visita avviene su invito del governo cinese, per discutere una più stretta cooperazione economica e militare fra i due paesi.

Denunciati per « teppismo » Sacharov e sua moglie

MOSCA, 16. Il fisico Andrei Sacharov e sua moglie Yelena, rientrati oggi a Mosca da Omsk dove hanno tentato invano di assistere al processo contro il lartzo di Crimea Mustafa Gemiev, hanno dichiarato di essere venuti a colluttazione con gli agenti di guardia all'ingresso del tribunale di questa città alorché gli agenti stessi hanno tentato di impedire loro l'accesso ai posti riservati al pubblico.

La TASS ha diffuso una dichiarazione del suo corrispondente a Mosca, nella quale si affermava che i coniugi Sacharov, anziché presentarsi al posto di polizia per l'inchiesta sugli incidenti del giorno prima, sono recati al tribunale dove ha avuto luogo una seconda « rissa » tra loro e « cittadini che condannavano il loro comportamento ». D'accordo con Sacharov, Gemiev avrebbe schiaffeggiato un poliziotto tra la disapprovazione dei presenti. In riferimento a quanto accaduto ieri, Sacharov ha smentito che lui stesso e sua moglie siano stati percosi dagli agenti.

Il fisico e sua moglie sono stati denunciati per « atti teppistici » e sono suscettibili di discriminazione.

BEIRUT, 16. Un nuovo accordo di tregua, per porre fine ai combattimenti e trasferire il controllo sul terreno politico, provvedendo in primo luogo alla sostituzione del presidente Frangie, è stato definito a Damasco, riferisce un giornale siriano — dal presidente Assad e dal leader palestinese Arafat, che si era recato nella capitale siriana anche a nome del fronte delle forze progressiste libanesi. Lo stesso Arafat è tornato oggi a Beirut, per sottoporre l'accordo al leader del fronte progressista, Kamal Joublatt.

L'accordo si articola in sette punti, che prevedono: 1) sospensione dei combattimenti e adozione di una posizione comune contro qualsiasi parte che riprendesse le ostilità; 2) ricostituzione dello Alto Comitato Militare tripartito siriano-libanese-palestinese (nominato nel gennaio scorso) per la supervisione del cessate-il-fuoco, fino alla elezione di un nuovo presidente della Repubblica che deve tenere le elezioni interne da lui ritenute compatibili con le sue prerogative costituzionali;

3) opposizione alla spartizione del Libano, sotto qualsiasi forma, ed a qualsiasi azione o misura che potrebbe arrecare pregiudizio alla unità territoriale del Paese e a quella del popolo libanese; 4) rifiuto di soluzioni o « piani » americani in Libano; 5) adesione al proseguimento della iniziativa di mediazione siriana;

6) rifiuto della « internazionalizzazione » del problema libanese e dell'entrata di qualsiasi forza internazionale in Libano; 7) rifiuto della « arabizzazione » della crisi libanese. Si tratta, come si vede, di un accordo positivo, che consentirebbe di uscire dalla impasse determinatasi dopo il colpo di stato del generale Ahdab, l'11 marzo scorso, con la ripresa dei combattimenti e il persistente ed ostinato rifiuto di Frangie di lasciare la presidenza della Repubblica, malgrado il voto a lui contrario pronunciato dal Parlamento. Dall'inizio della « guerra civile » la destra ha sempre sabotato le tregue e i tentativi di accordo; e proprio ieri — fra l'altro — la radio falangista « Voce del Libano » ha annunciato la decisione di istituire, nelle zone controllate dalle milizie di destra, una « polizia locale » dei « tribunali civili » e un « servizio postale » con l'estero, tutte misure chiaramente volte a preparare il terreno a quella spartizione del Paese che costituisce tuttora l'obiettivo non dichiarato degli ambienti più chiusi e intransigenti del schieramento maronita. Tuttavia la partecipazione della Siria (con il suo peso politico e militare) e del movimento palestinese alla attuazione dell'accordo e la possibilità che il Parlamento si riunisca entro la prossima settimana per eleggere il successore di Frangie, danno una ragione anche delle nuove resistenze e manovre della falange.

Fra ieri e oggi, comunque, ci sono avvenuti a Beirut e dintorni scontri durissimi che hanno causato in 36 ore la morte di 219 persone, cui bisogna aggiungere il ritrovamento di altri 34 cadaveri appartenenti a persone uccise in precedenza. Oggi ha lasciato Beirut l'invio del presidente francese, Georges Pompidou, egli ha accennato alla possibilità di una nuova missione francese, ma solo dopo la elezione del successore di Frangie, elezione che i libanesi devono fare da soli — ha aggiunto — e con il meno possibile di interventi stranieri.

Inoltre, è attesa in Libano una missione del Vaticano, in partenza oggi da Roma, ed inviata da Paolo VI e per marciare il suo paterno interessamento alla tragica situazione del Paese, dare conforto alle varie comunità private dal conflitto ed esaminare la possibilità di venire incontro agli accesi bisogni dei rifugiati e delle famiglie delle vittime senza discriminazioni fra le parti. La missione è diretta da mons. Mario Brini, segretario della Congregazione per le Chiese orientali; di essa fanno parte anche mons. Francesco Monterisi, del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e ciò ha indotto gli osservatori a ritenere che, oltre ai fini assistenziali, la missione sia anche intesa a riprendere la fila della precedente missione, svolta nel novembre scorso dal cardinale Bertoli.

NEW YORK, 16. I Paesi arabi membri dell'ONU hanno chiesto al segretario generale di avviare un suo rappresentante nei territori arabi occupati per indagare sulla espropriazione di terre arabe attuata dagli israeliani al fine di costruire nuovi insediamenti ebraici nei territori stessi. Tale pratica — osservano le missioni arabe — viola le convenzioni di Ginevra e le risoluzioni dell'ONU e costituisce un ostacolo al raggiungimento di una pace giusta e durevole nel Medio Oriente.

Sotto gravi e spicose accuse

Processati nel Pakistan i capi dell'opposizione

KARACI, 16. Quattordici personalità pakistane — parlamentari e dirigenti d'opposizione — sono comparse oggi dinanzi a un tribunale speciale di Hyderabad sotto l'accusa di « alto tradimento, sovversione, sabotaggio e terrorismo ».

Tra gli altri imputati sono Abdul Wali Khan, già capo dell'opposizione all'Assemblea nazionale, Haseem Gilani, già capo dell'opposizione al Senato, i senatori O.A. Bilur e S.H. Khan e M.K. Gardezi, segretario del Partito nazionale democratico.

Per protesta contro gli arresti, l'opposizione ha deciso di boicottare i lavori parlamentari.

na parte della sinistra marxista pakistana, è stato arrestato l'anno scorso in seguito a una serie di incidenti che hanno coinvolto le autorità centrali ed esponenti dei gruppi etnici del nord-ovest, che rivendica l'autonomia. Il Partito nazionale Awami è stato messo nell'illegitimità, sempre l'anno scorso, sotto l'accusa di fomentare la secessione.

Gardezi e altri esponenti del PNA avevano dato vita allora al Partito nazionale democratico.

Per protesta contro gli arresti, l'opposizione ha deciso di boicottare i lavori parlamentari.

I mille delegati al XXX Congresso dell'UGT

Cantano l'Internazionale nella capitale spagnola

La polizia continua a non intervenire contro il congresso — Scroscianti applausi al rappresentante della CGIL-CISL-UIL, Piero Boni, che ha salutato il programma politico del Coordinamento Democratico

MADRID, 16. L'Internazionale è stata cantata pubblicamente oggi davanti ai numerosi poliziotti in borghese che controllano i lavori del XXX congresso della « UGT » (Unione Generale dei Lavoratori di ispirazione socialista). L'anno proibito, l'Internazionale, è stato intonato dai mille delegati quando il sindacalista belga Omar Becu, portò il saluto dei lavoratori del suo paese ha detto che « il governo spagnolo non ha osato proibire il vostro congresso perché ciò avrebbe significato ogni esclusione dell'Europa di cui invece ha tanto bisogno ». Malgrado la « provocazione » la polizia del regime non è intervenuta, continua a tollerare il congresso del sindacato di ispirazione socialista. Fonti politiche già ieri avevano espresso l'opinione che ciò possa far parte della manovra governativa che, come nel caso del congresso della DC e dei recenti arresti, mostra maggiore tolleranza con forze politiche non comuniste nel tentativo di intaccare il movimento unitario antifascista particolarmente forte nei

sindacati democratici. Per le tre centrali sindacali italiane, CGIL-CISL-UIL, ha parlato Piero Boni, segretario generale aggiunto della CGIL. Egli ha detto che « i sette milioni e mezzo di lavoratori italiani oggi riuniti in una centrale unitaria sono fieri di essere accanto agli spagnoli in questa occasione » ed ha sottolineato che « oggi intendono rafforzare l'impegno di lotta e di solidarietà fraterna nei confronti del sindacalismo e dei lavoratori spagnoli ».

Il dirigente sindacale italiano ha salutato con favore e soddisfazione il programma politico del Coordinamento Democratico basato sulla rottura totale della legislazione in vigore. Piero Boni ha sottolineato che la CGIL-CISL-UIL anche recentemente ha manifestato al governo italiano « la più ferma opposizione all'ingresso della Spagna nella CEE finché la democrazia non sarà completamente ristabilita ». « Il programma della confederazione europea dei sindacati per il ristabilimento della libertà e della democrazia in

Spagna — ha aggiunto — è da noi pienamente condiviso ». Boni ha poi confermato « lo impegno più deciso di tutto il movimento sindacale italiano » e ha chiesto che alle più grandi manifestazioni che si terranno in Italia partecipino rappresentanti della UGT, delle Commissioni Operarie, della USO e del STV (Unione Sindacalista Operaia e Sindacato dei Lavoratori Baschi). Piero Boni è stato ripetutamente interrotto dagli applausi dei congressisti.

La seconda giornata del congresso, che è dedicata ai lavori delle commissioni, si è aperta con i saluti di alcune delegazioni straniere. Sono intervenuti tra gli altri il ministro per la Tecnologia della Repubblica Federale Tedesca, Hans Muthofer, il segretario generale del Sindacato Internazionale per l'Alimentazione, Franz Gellin, il venezuelano Antonio Rios a nome della CGT del Venezuela e Heidi Wiczorek, della Repubblica Federale Tedesca, a nome dei giovani socialisti della RFT.

Nuovo successo dei dirigenti angolani

Riconoscono la RPA Zambia e Indonesia

Secondo un rappresentante della SWAPO truppe sudafricane sono ancora in Angola - Kissinger intende incontrare i dirigenti dei movimenti di liberazione di Sudafrica, Namibia e Rhodesia

LUSAKA, 16. Nuovi importanti riconoscimenti diplomatici del governo della Repubblica Popolare dell'Angola sono stati annunciati oggi. Si tratta dello Zambia che, sebbene stia svolgendo un ruolo sempre più militante in Africa australe, aveva fino ad oggi evitato di riconoscere il governo di Luanda, e di Indonesia, Malaysia e Singapore.

Secondo dichiarazioni rilasciate nella capitale della Tanzania, dal rappresentante della SWAPO (il movimento di liberazione della Namibia) Lucas Pohamba, truppe sudafricane si troverebbero ancora nell'Angola meridionale. Secondo Pohamba truppe sudafricane stanno aiutando i resti dei due movimenti secessionisti sconfitti, FNLA e UNITA che, stando sempre alle sue dichiarazioni, sarebbero impegnati in azioni di guerriglia. Ufficialmente il Sudafrica ha ritirato tutti i suoi effettivi il 27 marzo scorso.

WASHINGTON, 16. Il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, avrebbe intenzione di incon-

trarsi con i rappresentanti dei movimenti di liberazione del Sudafrica, della Namibia e dello Zimbabwe (Rhodesia) in occasione del suo prossimo viaggio in Africa. Lo ha dichiarato al giornalista il rappresentante democratico del Michigan, Charles Diggs, il quale ha anche precisato che Kissinger si intratterrà con questi dirigenti africani durante le sue tappe in Zambia e Tanzania. Non è stato chiarito però se tali contatti siano già stati fissati oppure se si tratta solo di una intenzione del segretario di Stato.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che il segretario di Stato Henry Kissinger partirà da Washington il 23 aprile per il giro di visite in sette paesi africani. Il 24 aprile Kissinger sarà a Nairobi, nel Kenia, e quindi si recherà in Tanzania, Zambia, Zaire, Ghana, Liberia e Senegal, tornando infine a Nairobi per pronunciare un discorso alla conferenza dell'ONU sul commercio e lo sviluppo che si terrà nella capitale del Kenia.

STOP

al carovita

La tua spesa senza aumenti
In un momento come questo, mentre tutto aumenta, la GS Romana Supermarket difende il consumatore. Per tutte le voci della tua spesa troverai un prodotto a prezzo invariato almeno fino al 3 luglio e lo troverai facilmente seguendo il simbolo di stop al carovita.

Romana Supermarket

dove il pieno costa meno

Roma
viale XXI Aprile
via Casilina
via dei Colli Portuensi
via C. Colombo largo Loria
piazzale degli Eroi
via Laurentina (EUR)
via Ojetti (Quart. Talenti)
via dei Prati Fiscali
Villaggio Olimpico

Casalpalocco
via Apelle
Colleferro
corso Garibaldi
Frascati
piazzale Marconi
Ostia Lido
piazzale Stazione Lido

340 pasta di semola kg. 1
195 carne in scatola Montana gr. 95 tipo esportazione
185 pomodori al naturale gr. 800
155 margarina Real gr. 200
645 caffè Caramba busta gr. 200
135 fagioli cannellini e borfotti gr. 400
195 cioccolato fondente Pernigotti gr. 60
55 succhi di frutta gusti assortiti gr. 120
225 sardine spagnole Argo gr. 125
625 detersivo Scala per piatti al limone gr. 900
795 cera per pavimento Overlay kg. 1
295 assorbenti igienici Kotex n. 10
210 saponetta Cadum formato bagno
545 dentifricio Squibb formato famiglia
630 spuma da barba Gillette formato super
410 5 lame Platinum Plus Gillette

320 riso originario gr. 950
95 pomodori pelati gr. 400
1545 olio d'oliva Agricoop lt. 1
260 latte Parmalat a lunga conservazione lt. 1
390 vino da pasto lt. 2
795 biscotti secchi kg. 1
330 confetture di frutta gusti assortiti gr. 400
315 tonno all'olio d'oliva Palmara gr. 95
625 detersivo Scala per bucato a mano gr. 900
140 candeggina Royal kg. 1
325 carta igienica 6 rotoli
1480 pannolini Giorno Lotus n. 50
370 shampoo Erbaviva cc. 125
320 crema da barba Gillette formato grande

...e sempre, un fustino di gran marca sotto le 3900 lire

P grandi parcheggio riservati